

Celebrazioni in grande stile per il «compleanno» del gruppo: nella conca del Pitalone ieri si sono ritrovati in trecento

Gli scout di Morbegno festeggiano i loro primi quarant'anni



MORBEGNO (m.c.p.) Si sono ritrovati in 300 nell'ampia conca del Pitalone per festeggiare insieme i 40 anni di vita dello scoutismo morbegnese. Lupetti e lupette, scolie, rover e capi squadriglia accompagnati da genitori, nonni e figli a seconda dei casi, ma anche tanti ex scout, hanno celebrato un traguardo ambizioso come ha voluto sottolineare il responsabile dell'unità scout di Morbegno, Daniele Del Nero: «40 anni di scoutismo vuole dire essere parte di una cosa grande – ha detto – è come costruire un castello, lavorare insieme, sporcarsi le mani, credere che tutti ce la possono fare. Sicuramente oggi non saremmo qui se tante persone, tanti scout e as-



Alcune immagini della festa degli scout all'Alpe Pitalone

sistenti non ci avessero insegnato a guardare alto, ad affrontare le difficoltà con le gioie del branco, ad intraprendere un cammino appena accennato con lo spirito di avventura del reparto, a giocare nell'educazione dei ragazzi con lo

stile di servizio del clan». La due giorni che ha dato il via alle celebrazioni per il quarantesimo compleanno degli scout della Bassa Valle che sfoceranno nella pubblicazione di un libro che probabilmente sarà pronto per ottobre, si è

aperta con il bivacco intorno al fuoco di sabato sera. Diverse famiglie hanno passato la notte in tenda al Pitalone nella migliore delle tradizioni scoutistiche. Ieri mattina, dopo la celebrazione della messa, don Remo Orsini, indimenticabile assistente scout e parroco di Morbegno negli anni '80 ha intrattenuto i genitori sul tema del ruolo educativo dei capi scout. «Ricordo quegli anni con gioia – ha affermato don Remo – è stato un periodo ricco di iniziative, gli scout, ma anche gli altri gruppi oratoriali erano un punto di riferimento per molti giovani, ricordo che durante una festa di fine d'anno, festeggiammo in 700».